



# **RASSEGNA STAMPA**

14 gennaio 2021

# INDICE

## ANBI VENETO.

14/01/2021 La Nuova Venezia <b>Campalto-Tessera in bici con la laguna di fianco</b>	4
14/01/2021 Il Gazzettino - Venezia <b>In bici da San Giuliano a Forte Bazzera, la pista in gronda diventa realtà</b>	6
14/01/2021 Il Gazzettino - Venezia <b>Un mese di lavori sulla strada provinciale 45</b>	7
14/01/2021 La Nuova Venezia <b>Lavori sulla Provinciale dopo le frane sulle rive</b>	8
14/01/2021 Il Gazzettino - Treviso <b>Nuove normative anti-allagamenti</b>	9
14/01/2021 Il Mattino di Padova <b>Maggiore sicurezza idraulica con un nuovo canale di 4 km</b>	11
14/01/2021 Il Gazzettino - Venezia <b>Consumo suolo, ambientalisti in allarme</b>	12

# ANBI VENETO.

7 articoli

FONDI DEL MASTERPLAN SAVE

# Campalto-Tessera in bici con la laguna di fianco

Boraso: «Sono partiti i lavori di un percorso ciclabile in un panorama unico»  
Ma 1.300 firme di cittadini chiedono un tracciato anche su via Orlanda

Mitia Chiarin

Subito dopo le festività sono partiti i lavori di realizzazione del nuovo tratto del percorso ciclopedonale lungo la sommità arginale della sponda nord del Canale Marzenego-Osellino, tra la strada bianca di accesso all'Idrovora di Tessera e la strada bianca di accesso a Forte Bazzera. Un nuovo pezzo di ciclabile in gronda lagunare che consente di collegare lungo il basso corso Marzenego-Osellino Campalto, da via Passo, a Tessera, all'altezza di Forte Bazzera, andando a completare il collegamento ciclabile complessivo che permetterà ai ciclisti di spostarsi da San Giuliano a Tessera in completa sicurezza all'interno di un paesaggio naturale unico e con la vista continua sulla laguna Nord. A finanziare l'opera sono parte dei 2,7 milioni di euro destinati ad opere di viabilità dal masterplan di Save e utilizzati dal Comune. Il percorso di 840 metri, su sterrato, arriva da Campalto, dalla pista di collegamento al parco di San Giuliano e dal parco Giulia Abbadir fino all'idrovora di Tessera con un progetto pensato, spiega l'assessore alla Mobilità Renato Boraso, grazie ad un intervento del **Consorzio di Bonifica Acque Risorgive**, in fase di progettazione avanzata. Il Comune di Venezia realizza quindi l'ultimo tratto rimanente, fino al Forte Bazzera di Tessera dove vi sarà una nuova rampa in rilevato che garantirà

un adeguato collegamento con l'accesso del Forte. La sommità arginale viene anche allargata, nel lato interno, per garantire tre metri di larghezza al percorso ciclopedonale. Il percorso ciclopedonale, compatibile con

## Incognita sul progetto del sottopasso per Ca' Noghera per la interferenza del treno

le previsioni urbanistiche e con i vincoli di carattere ambientale e paesaggistico, è stato progettato in accordo con la Soprintendenza, con una finitura naturale in stabilizzato di cava, una borda-

tura in acciaio corten, e una banchina erbosa su ambo i lati, per inserirlo al meglio nel contesto naturalistico di pregio che attraverserà. Un percorso che offre nuovi percorsi naturalisti agli amanti delle due ruote e che si collega anche alla ciclabile da Tessera a Favaro, fino al deposito del tram, e della Vallonari bis in progettazione esecutiva. Ma a Tessera un comitato di cittadini fondato da Leonardo Muccioli, nel frattempo, ha già raccolto 1.300 firme per avere una ciclabile per lavoratori e cittadini lungo via Orlanda, da Tessera a Campalto.

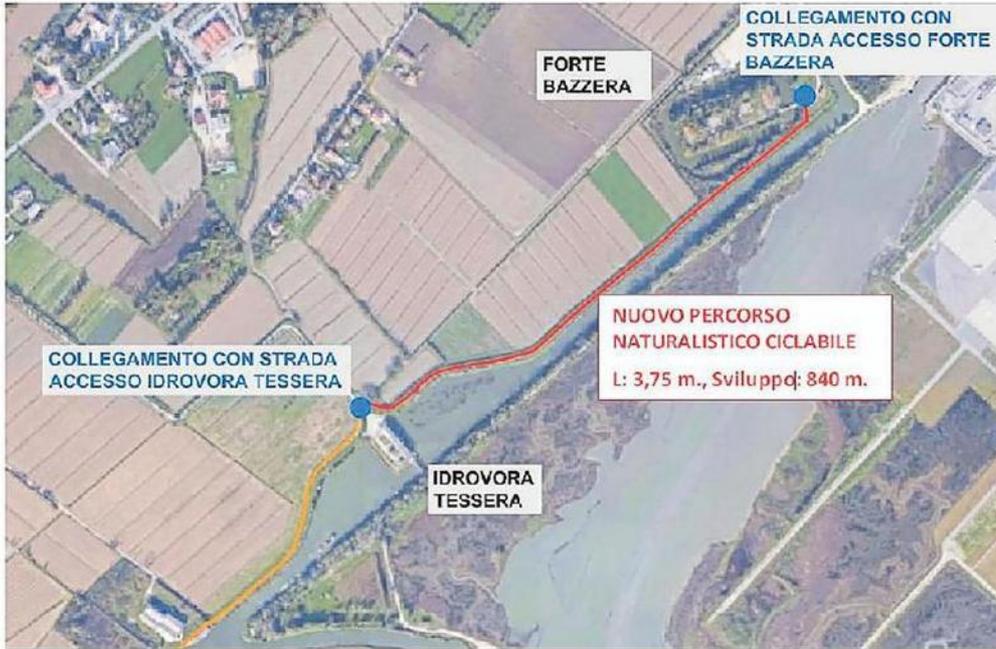
«È Anas, proprietaria della strada, a dover finanziare questa opera», precisa Boraso, «e venerdì andremo in so-

pralluogo con Anas per cercare di convincerli. E stiamo

per avviare i lavori di sistemazione definitiva della rotatoria all'incrocio di Tessera tra le vie Triestina, Bazzera e Orlanda». Resta una incognita l'ultimo intervento da finanziare con i fondi Save: la ciclabile da Ca' Noghera a Tessera con il passaggio sotto la uscita della bretella della tangenziale. Progetto che è stato messo in forse, nei fatti, dal progetto di bretella ferroviaria di collegamento all'aeroporto Marco Polo, con il grande cappio, che crea interferenze con la viabilità e anche con il previsto sottopasso ciclopedonale, caldeggiato dal comitato cittadini di Tessera. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Nella mappa, in rosso, il tracciato del percorso: sono iniziati i lavori in questi giorni

# In bici da San Giuliano a Forte Bazzera, la pista in gronda diventa realtà

► Via ai lavori del tratto di Tessera, mentre quello tra Bosco di Campalto e idrovora sarà realizzato dal Consorzio di **bonifica**

## MOBILITÀ

**MESTRE** Dal Parco di San Giuliano a Forte Bazzera lungo la gronda lagunare e l'argine dell'Osellino. È il percorso a cui si potrà accedere appena il Consorzio di **bonifica** Acque Risorgive avrà dato corso all'intervento, in fase di avanzata progettazione, che prevede la sistemazione del tratto ciclabile compreso tra il Bosco di Campalto e l'idrovora di Tessera. Intanto il Comune, grazie al contributo giratogli da Save per far fronte alle cosiddette "opere di compensazione" dell'aeroporto, si è già messo al lavoro per sistemare l'ultima parte del tracciato ciclabile, ovvero gli 840 metri che dall'idrovora portano a Forte Bazzera correndo sulla sommità arginale della sponda nord del canale Osellino.

## RIVALUTAZIONE AMBIENTALE

«L'intervento - spiega l'assessore Renato Boraso - si inserisce in un contesto più ampio di riqualificazione ambientale di tutto il basso corso del Marzenigo-Osellino, andando a completare il collegamento ciclabile complessivo che permetterà di spostarsi, spero già dalla prossima estate, da San Giuliano a Tessera in completa sicurezza all'interno di un paesaggio naturale unico, con vista sulla laguna». I lavori, già iniziati da qualche giorno, prevedono l'allargamento della sommità arginale, nel lato interno, al fine di garantire una larghezza pari a tre metri per tutto il nuovo percorso ciclopedonale, e questa dimensione permetterà anche il passaggio dei mezzi del Consorzio di bonifica per la manutenzione degli argini. Il percorso ciclopedonale, compatibile con le previsioni urbanistiche e con i vincoli di carattere ambientale e paesaggistico, è stato progettato, in accordo con la Soprintendenza, con una finitura naturale in "stabilizzato di cava", una bordatura in acciaio corten e una banchi-

na erbosa su entrambi i lati per inserirlo al meglio nel contesto naturalistico che attraverserà. «Esprimo la più viva soddisfazione - dice Boraso - in quanto questa pista ciclabile, in fregio alla laguna, collegherà Campalto a Tessera in un contesto ambientale davvero unico».



**L'ASSESSORE BORASO:  
«UN COLLEGAMENTO  
IN UN CONTESTO  
AMBIENTALE UNICO.  
CONTO CHE SIA PRONTO  
GIÀ IN ESTATE»**

## L'ALTRO FRONTE

Sul fatto che si tratti di un percorso ciclonaturalistico che avrà pochi uguali considerando l'unicità del paesaggio che lo circonda, non c'è alcun dubbio. È tuttavia il caso di ricordare che non sarebbe proprio questo l'itinerario ciclabile che da tempo va chiedendo un nutrito gruppo di abitanti di Tessera e Campalto che da mesi, Covid permettendo, manifestano per sollecitare un percorso che unisca le due frazioni correndo, invece, al lato di via Orlanda. «Ciò che il Comune sta realizzando a ridosso della laguna altro non è che un itinerario turistico per delle "scampagnate" - dicono -, mentre la nostra richiesta ha ben altro fine, ossia poter raggiungere in bicicletta da Tessera o da Campalto il posto di lavoro o servizi come scuola, farmacia e cimitero, lungo un tragitto veloce e in sicurezza». Una richiesta che lo stesso assessore Renato Boraso dice di condividere, anche se ricorda "che via Orlanda è di competenza dello Stato e ogni decisione che riguardi tale strada non spetta al Comune, bensì all'Anas".

**Mauro De Lazzari**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**CANTIERE II** via ai lavori per la pista a Forte Bazzera



# Un mese di lavori sulla strada provinciale 45

## MEOLO

Sono iniziati i lavori di messa in sicurezza della strada provinciale 45, via San Filippo, dopo le frane che si erano verificate l'estate scorsa, lungo la banchina stradale, a causa del maltempo. Nei circa due chilometri di strada che collega il centro di Meolo alla statale Triestina in località ponte Catena, nel luglio scorso, durante un sopralluogo dei tecnici del Comune, della Città Metropolitana e del **Consorzio di bonifica Piave** erano stati individuati diversi smottamenti e cedimenti del ciglio stradale lungo la carreggiata che affianca il canale consortile Meolo. Provvisoriamente erano stati collocati dei new jersey a delimi-

tare le zone di pericolo, in attesa di un intervento di sistemazione complessiva della strada che garantisca la sicurezza della circolazione ed evitasse futuri smottamenti della scarpata arginale e della sede stradale. I lavori, su iniziativa della Città Metropolitana, sono partiti in questi giorni e prevedono la rimozione della pavimentazione della strada, la sistemazione e riprofilatura

**DOPO I DANNI DEL MALTEMPO NELL'ESTATE SCORSA SARANNO SISTEMATI GLI ARGINI DEL CANALE E LA PAVIMENTAZIONE**



**CANTIERE APERTO** Lavori sulla strada provinciale 45 a Meolo a cura della Città Metropolitana con il **Consorzio di Bonifica Piave**

della sponda arginale, la realizzazione di un sostegno del piede della scarpata con pali di legno, il rivestimento della sponda con sasso di cava antigelo, la formazione del cassonetto stradale e l'asfaltatura del tratto interessato dai lavori. L'intervento è finanziato dalla Città Metropolitana per 135mila euro ed è eseguito con la collaborazione del **Consorzio di Bonifica Piave** che partecipa nell'esecuzione dei lavori per circa 15mila euro. La durata prevista per i lavori è di 70 giorni. Durante il periodo di esecuzione degli interventi, lungo via San Filippo il traffico sarà regolato attraverso l'istituzione di un senso unico alternato, governato da un semaforo.

**Emanuela Furlan**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



MEOLO

## Lavori sulla Provinciale dopo le frane sulle rive

MEOLO

La Città metropolitana ha avviato i lavori di messa in sicurezza della Sp.45 via San Filippo, con la sistemazione della scarpata stradale interessata da una serie di frane lungo la riva del canale. La strada collega Meolo all'incrocio della Triestina a Ponte Catena. «Si tratta di un intervento», spiegano dalla Città metropolitana, «eseguito per garantire la sicurezza della circolazione e che prevede la sistemazione della sede stradale e della scarpata arginale tra la

provinciale e il canale consortile Meolo che, a causa degli eventi meteo dell'estate scorsa, presenta degli smottamenti della banchina». L'intervento, finanziato dalla Città metropolitana, costerà 135 mila euro ed è eseguito con la collaborazione del **Consorzio di bonifica Piave**, che partecipa per circa 15 mila euro. Il cantiere rimarrà aperto per 70 giorni. Durante le lavorazioni, il traffico sarà gestito mediante senso unico alternato regolato da semaforo. —

G.MO.



# Nuove normative anti-allagamenti

► Prescrizioni del Consorzio di **Bonifica** al Pat: obbligatoria la richiesta del parere idraulico prima del permesso di costruire ► Per ogni ettaro di superficie impermeabilizzata sarà necessario realizzare un bacino di raccolta dell'acqua piovana

## ODERZO

Territorio sorvegliato speciale. Stop al rischio idrogeologico, agli immobili allagati, alle strade rese impraticabili dai fossati che esondano e le invadono con l'acqua. Il Consorzio di **Bonifica** Piave ha emesso delle prescrizioni stringenti e puntuali per tutti coloro che si accingono a costruire. Invasi e casse di espansione, soluzioni realistiche per affrontare lo smaltimento dell'acqua piovana nelle nuove lottizzazioni e così via. «È corretto sia così - dice il vicesindaco con delega all'Urbanistica Vincenzo Artico - Del resto il Consorzio di Bonifica è l'ultimo ente rimasto ad avere competenza specifica sulla gestione idraulica del territorio. In passato ve n'erano altri, si pensi ad esempio al Magistrato alle Acque. Nel tempo la sua attività si è andata via via affievolendo, non vengono più investite risorse umane».

## LE NOVITÀ

Il Consorzio si è espresso con le osservazioni al Pat, il piano di assetto del territorio. I tecnici del "Piave" hanno chiesto al Comune che nelle norme tecniche del Pat venga inserito l'obbligo di richiesta al Consorzio del parere idraulico prima del rilascio del permesso a costruire per qualsiasi lottizzazione da realizzarsi nel territorio opitergino. Insieme ci dovrà essere una relazione idraulica. Si aggiunge il divieto di realizzare superfici impermeabili di estensione superiore a 2mila metri. Nel comune si è ripreso a costruire, in fase di realizzo ci sono le lottizzazioni Brandolini, via Marinai d'Italia, nella frazione di Camino. Il Consorzio chiede che per i nuovi insediamenti a destinazione residenziale debba esser ricavato, in assenza di studi idraulici dettagliati, un bacino di raccolta dell'acqua piovana pari a 600 metri cubi per ettaro di superficie impermeabilizzata; tale invaso sale a 700 metri cubi per ettaro per le zone industriali, e a 800 per le nuove strade e le piste ci-

clabili. In caso di insediamenti produttivi, le acque piovane do-

vanno essere convogliate verso la rete di scolo superficiale o nel sottosuolo. Infine il Bonifica Piave si è anche espresso con lo specifico divieto di tombinamento dei corsi d'acqua, pratica molto in voga fino a pochi anni fa.

## LA SITUAZIONE

«La collaborazione con il Consorzio è fondamentale ai fini della tutela idraulica del territorio - prosegue Artico - In tempi recenti, il **Bonifica** ha provveduto al raddoppio dell'idrovora Paludei di Fratta. È stato il primo passo per risolvere i problemi di tutta l'area sinistra Monticano. Adesso proseguiremo con l'intervento delle vie Frassinetti/**Parise**. Grazie a questo progetto, andremo a collegare gli scarichi dei due condomini che si trovano all'inizio di via Frassinetti e che puntualmente, ad ogni acquazzone, si ritrovavano con i garage allagati. Si interverrà poi

su via Amalteo, e qui di condotte da sistemare ce ne sono due, quindi via Casoni, infine la posa della grande tubazione scatolare in via **Parise**, dove il cantiere rimarrà attivo per diversi mesi. Abbiamo ottenuto un contributo dal Ministero di 90mila euro - aggiunge Artico - che andranno a sommarsi agli 800mila ricevuti dalla Regione. Questo ci permetterà di allargare la progettazione per la sinistra Monticano. In via Bosco Comun abbiamo quasi terminato la posa della nuova condotta di scarico acque bianche». Resta un punto critico: via Garibaldi che è bassa e si allaga con facilità. «Stiamo lavorando con il **Consorzio Piave** e con il "Basso Piave" di San Donà - annuncia il vicesindaco - L'obiettivo è attivare con il telecontrollo l'apertura delle chiavi di piazza Rizzo». In caso di allarme il deflusso dell'acqua inizierebbe prima.

**Annalisa Fregonese**

© RIPRODUZIONE RISERVATA





**PROBLEMA CRONICO** Strada allagata in via Anafesto in un'immagine di archivio. Nel tondo il vicesindaco di Oderzo Vincenzo Artico

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

BAGNOLI

È in fase avanzata la costruzione del nuovo canale allacciante da oltre 4 chilometri che servirà per aumentare la sicurezza idraulica tra Bagnoli, Arre e Agna e garantire la presenza di acqua ad uso irriguo in una porzione del territorio in cui l'acqua scarseggia per gran parte dell'anno. «L'intervento interesserà i due bacini idraulici dei canali Sorgaglia e Vitella», spiega il presidente del **Consorzio di bonifica Adige Euganeo**, Michele Zanato, «nei quali finora il deflusso delle acque è garantito esclusivamente da due idrovore che ormai risentono dei decenni. Il collegamento viene realizzato sia attraverso la posa di una condotta di materiale plastico, lunga 1.420 metri e dal diametro di 60 centimetri, sia attraverso l'escavo ex novo di un canale che avrà la lunghezza di 4.302 metri, di cui 538 metri saranno in tubazione prefabbricata in cemento. Saranno costruiti anche dieci nuovi manufatti, leggi ponti, sostegni e impianti per la gestione delle acque. Il costo dell'intervento ammonta a 2,



Un'immagine dello scavo del canale

9 milioni di euro ottenuti da un finanziamento della Regione».

L'anno scorso il progetto aveva fatto discutere e sollevato perplessità perché il canale Sorgaglia ha sofferto di alcuni problemi di inquinamento. Il Consorzio fa sapere che in questo intervento è previsto anche il monitoraggio della qualità delle acque dei canali per il controllo di potenziali inquinanti. L'attività è già in corso, e continuerà per alcuni anni.

Sulla cabina elettrica a servizio dell'impianto idrovoro "Sorgaglia", invece, si stanno eseguendo i lavori per la sostituzione della copertura, danneggiata. Un intervento urgente e necessario, aggiungono i tecnici del Consorzio di

**bonifica**, visto che l'impianto, a servizio di un bacino di 2.777 ettari, è in grado di sollevare circa 5.550 litri d'acqua al secondo, che poi viene convogliata nel canale dei Cuori. Dopo due mesi i lavori sono ormai alle battute finali, per una spesa di 36mila euro.

Con 650 mila euro sarà ammodernata anche l'idrovora Vampadore a Megliadino San Vitale. In questo caso saranno i motori delle turbine ad essere sostituiti. L'impianto, infatti, è ancora dotato delle pompe diesel ormai centenarie, installate negli anni Venti. Con l'elettrificazione verranno sollevati e scaricati nel fiume Fratta fino a 16,5 metri cubi al secondo, con controllo da remoto. —

NICOLA STIEVANO

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



## 14 associazioni scrivono al sindaco

### Consumo suolo, ambientalisti in allarme

14 associazioni di Mira attente all'ambiente protestano contro la delibera approvata lo scorso 29 dicembre in materia di uso del suolo. Il provvedimento, approvato a larga maggioranza, riconosce 63 ettari di suolo consolidato, edificabile, come previsto dalla Regione, da qui al 2050. Averiko, Il Cippo, Cid-CentroIdeaDonna, Legambiente Riviera del Brenta, Cooperativa Sociale S.Gaetano, Acli Malacaigo, Extinction Rebellion, Mira 2030, Fiab-Federazione Italiana Ambiente Bicicletta, Miragas, Hilarius-Gambarare Naturalis, Mir'Arti, I Toca Mi e Opzione Zero hanno inviato una lettera al sindaco Marco Dori

esprimendo profonda delusione. "La delibera dà il via libera al consumo di altro di suolo, prevalentemente agricolo, in controtendenza con le più recenti indicazioni europee, nazionali e regionali - scrivono i 14 gruppi - Prima di approvare la delibera non si è mai discusso del recupero di quanto già edificato e del riordino funzionale della città". «Mi spiace si faccia confusione - risponde Marco Dori - Il Comune si è solo adeguato a una norma regionale che si basa proprio sul contenimento del consumo di suolo. Contatteremo firmatari per spiegar meglio questo aspetto". (L.Gia.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

